

IL LIBRO DI ELIO RICCARAND - VENDUTO CON LA VALLÉE NOTIZIE A 13,90 EURO - AL CENTRO DEL DIBATTITO TRA STORICI

«Su Emile Chanoux e sul suo ruolo non è ancora stata fatta chiarezza Serve un dibattito non motivato solo da interessi politici contingenti»

AOSTA (Fca) Un folto pubblico ha preso parte - mercoledì 11 ottobre scorso, nella sala convegni della Bcc Valdostana all'Arco d'Augusto - alla presentazione di «Chanoux, mito e realtà e altri cinque saggi», l'ultima fatica letteraria dello storico Elio Riccarand.

Publicato da Musumeci editore, il volume è distribuito in abbinamento con La Vallée Notizie e può essere acquistato a soli 13,90 euro oltre al prezzo del settimanale.

Mercoledì prossimo, 25 ottobre alle 18, l'Espèce Populaire di via Mochet ad Aosta ospiterà un'altra serata di presentazione. L'opera raccoglie sei saggi su personalità e avvenimenti che hanno un ruolo cruciale nella storia della Valle d'Aosta contemporanea. Quello dedicato a Emile Chanoux naturalmente è il lavoro principale. L'autore in particolare ha puntato il dito - anzi la lente di ingrandimento - come ama dire lo stesso Riccarand - sulle versioni ufficiali che riguardano il personaggio Emile Chanoux, offrendo una rilettura critica.

Intorno alla pubblicazione si è già creato un certo dibattito. Questa settimana proponiamo quindi un'intervista ad Alessandro Celi, presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione Emile Chanoux.



Alessandro Celi presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione Emile Chanoux

teressante ricordare che la polemica tra Chanoux e il canonico Comod, proprio nel 1931, costituì un evidente richiamo per il notaio, affinché evitasse comportamenti che lo esponessero a provvedimenti repressivi e si mantenesse disponibile per il futuro. Il silenzio di Chanoux non solo non mi stupisce, ma conferma la sua appartenenza a una strategia sottilmente antifascista, che forse sfugge a chi vede l'antifascismo soltanto nella lotta armata. Si pensi, tanto per fare un nome, a Concetto Marchesi, docente universitario che aveva giurato fedeltà al regime, ma fu uno dei principali esponenti del Partito Comunista italiano clandestino».

I contatti di Chanoux con quelli che Riccarand definisce i "preti neri" di Chambéry. Secret e Lordon, sono stati effettivamente così intensi come lui li descrive?

«Le fonti oggi non consentono di affermare quale fosse l'intensità di tali rapporti. E, però, acclarato che Chanoux fu ampiamente protetto dai due sacerdoti, i quali non erano certo animati da sentimenti filotedeschi, e che tutti appar-

tenevano a un milieu regionalista attivo sia prima sia dopo la guerra. A tal proposito occorre ricordare - come documenta Laura Agostino nel suo "I Savoia di Sarre" - che nell'estate del 1943 esisteva tra Savoia e Valle d'Aosta un gruppo che auspicava la ricostituzione del Ducato di Savoia indipendente da Italia e da Francia. Sono tutti elementi da tenere in conto per comprendere meglio l'azione di Chanoux».

Nel libro si sostiene che nel corso del 1943 si registra una evoluzione nel pensiero di Chanoux che passa da una prospettiva indipendentista per la Valle d'Aosta ad una prospettiva autonomista. E' una tesi che la convince?

«Nel 1943 tutti i giochi erano aperti ed è verosimile che Chanoux, come tutti gli altri attori del tempo, mantenesse aperte tutte le opzioni. Parliamo di evoluzione perché gli ultimi scritti noti di Chanoux parlano di una repubblica federale sul modello cantonale svizzero e non di indipendenza. Non è dato sapere quale sarebbe stata la sua posizione alla Liberazione. Dal punto di vista storico è interessante che, su-

bito dopo la sua morte, tanto gli autonomisti quanto gli indipendentisti si riferiscono alla sua figura, il che dimostra - a differenza di quanto sostiene Riccarand - che Chanoux godeva di un prestigio tale da richiamare l'interesse di ogni parte in causa».

Il volume smonta categoricamente la tesi del "tradimento" che avrebbe determinato l'arresto del notaio. E porta alcuni elementi a supporto di tale affermazione. E' una ricostruzione che ritiene convincente?

«Anche qui, Riccarand non aggiunge dati nuovi alla ricerca storica. Il tradimento contro Chanoux non fu relativo al suo nome - noto a molti, per non dire a tutti - ma al venir meno delle protezioni che, fino ad allora, lo avevano salvato. Dobbiamo chiederci perché Chanoux fu abbandonato e da chi, non concentrarci sulla supposta delazione sul nome del capo della Resistenza valdostana».

Quali sono gli aspetti del libro che ritiene più deboli dal punto di vista della ricostruzione storica?

«Il libro concentra la sua

attenzione sulla vita di Chanoux, senza collocare la vicenda nel contesto del tempo, come dimostrano gli esempi sopra ricordati, ai quali posso aggiungere uno, relativo al saggio su monsignor Tasso. Riccarand afferma che nel questionario inviato dal vescovo "l'attenzione rivolta alla tematica finanziaria è, evidentemente, influenzata dallo scandalo della Cassa diocesana", quando in occasione di ogni visita pastorale - come sa chiunque abbia una minima conoscenza di storia della Chiesa - i vescovi inviano un questionario ai parroci e hanno l'obbligo di verificare l'amministrazione dei beni ecclesiastici e dei lasciti. Nulla di eccezionale, dunque».

E quali sono, infine, i pregi che individua in tale saggio?

«L'unico pregio è quello di ricordare una verità che la Fondazione Chanoux afferma da anni: su Emile Chanoux e sul suo ruolo nelle vicende valdostane non è ancora stata fatta chiarezza. Auspico che finalmente si apra in merito un dibattito scientificamente fondato e non motivato solo da interessi politici contingenti».

Cristiano Florio

L'ultimo libro di Elio Riccarand, che contiene un ampio saggio su Emile Chanoux, parte da una affermazione sorprendente. Citando anche una nota del sito internet della Fondation Chanoux afferma che, nonostante le numerose pubblicazioni e articoli, Chanoux rimane uno sconosciuto per molti aspetti della sua azione e del suo pensiero. Condividi tale considerazione?

«Come potrei non condividere un'affermazione che ho posto non in nota, ma a titolo di un articolo pubblicato oltre tre anni o sono sul sito della Fondation? In occasione del settantesimo della morte di Chanoux, nel 2014, la Fondation Chanoux ha presentato una sezione del proprio portale che contiene la prima analisi mai effettuata delle pubblicazioni relative al notaio, a partire dal 1944. Ad essa Riccarand ha fatto ampio riferimento nel suo saggio. Nulla di sorprendente, dunque».

Il libro afferma che Chanoux negli anni Trenta non svolse attività antifascista e che, anzi, grazie alla iscrizione al Partito fascista, era ben inserito nella società del suo tempo con anche cariche importanti, in particolare quella di viceprefetto.

«Come per altre affermazioni del libro, si tratta da un lato di un'informazione nota da almeno trent'anni - come Riccarand stesso ammette parlando di Louis Dempsey - dall'altro di un'evidente ignoranza delle vicende italiane del Ventennio. Riccarand non dice - e non mi spiego il motivo, perché si tratta di un dato scontato per la storiografia - che la strategia della Chiesa cattolica di fronte alle dittature e ai totalitarismi novecenteschi fu quella di inserire propri uomini all'interno delle strutture dello Stato, così da assicurarne progressivamente il controllo. Esempio, in tal senso, è proprio la vicenda italiana. Dopo i Patti lateranensi del 1929, che tutti celebrano come l'alleanza tra Chiesa e fascismo, nel 1931 papa Benedetto XV minacciò di scomunicare Mussolini, quando il regime tentò di sciogliere i circoli dell'Azione Cat-

PREMIO VALLE D'AOSTA
Le catene «magiche» di Giorgio Neyroz vincono la Start Cup

AOSTA (Fca) Ieri, venerdì 20 ottobre, presso il Campus Luigi Einaudi dell'Università degli Studi di Torino si è svolta la cerimonia della XIII edizione di Start Cup Piemonte e Valle d'Aosta, il premio a cui ha dato supporto anche la Regione Valle d'Aosta. Oltre ai premi assoluti sono stati assegnati anche i riconoscimenti speciali del valore di 7.500 euro ciascuno, tra cui il Premio Valle d'Aosta riservato al migliore Business plan che svilupperà l'attività imprenditoriale in Valle d'Aosta. Quest'ultimo è andato al progetto denominato Snow Rim Chain, sviluppato dal valdostano Giorgio Augustino Neyroz (foto). E' un sistema, coperto da brevetto mondiale, che si rivolge principalmente al mercato «camion e heavy trucks», per ovviare alle difficoltà di montaggio delle catene sui mezzi pesanti. La rapida messa in sicurezza del mezzo sulle strade è un aspetto importante per la viabilità in montagna.

«Nell'ambito del progetto di animazione territoriale di carattere economico finanziato dal Programma operativo FSE 2014/20, la Valle d'Aosta, attraverso l'Assessorato, ha sostenuto l'attuazione del progetto che è stata affidata a Vallée d'Aoste Structure in qualità di ente gestore delle Pépinière d'Entreprises» sottolinea l'Assessore alle Attività produttive Jean-Pierre Guichardaz, che aggiunge: «Non è questo fatto conclusivo di un percorso progettuale e realizzativo, ma direi piuttosto che è il momento di avvio, appunto, di quelle che speriamo possano diventare delle vere e proprie attività imprenditoriali. Ritorniamo che questi progetti oltre a migliorare le condizioni di vita di molte persone potranno diventare anche volano economico per il territorio e opportunità di occupazione».

Alla fase finale della Start Cup 2017 hanno partecipato 128 progetti di Business Plan con 369 proponenti.

SPECIALIZZARSI NEL SETTORE EDILE DOPO LA QUALIFICA O IL DIPLOMA?

Con il nostro percorso formativo è possibile!

CORSO GRATUITO TECNICO DI CANTIERE EDILE

CODICE: OCC 06101.17AB.9.0004 FOR - CUP B56J17001030009 SOSTEGNO FINANZIARIO: Euro euro 256.281,75

DURATA: 1000 ore di cui 300 di stage in azienda/cantiere

DESTINATARI E REQUISITI:

- 15 soggetti disoccupati o inoccupati
- età compresa tra i 18 ed i 30 anni non compiuti;
- titolo/i di studio: diploma nel settore costruzioni (ad esempio Geometra, Perito edile...) o qualifica professionale afferente almeno al III livello EQF coerente con il profilo professionale in esito (ad esempio Operatore Edile). Potranno altresì candidarsi persone con titolo di studio non coerenti, ma con esperienza professionale e lavorativa significativa in ambito edile, previo riconoscimento crediti di ammissione ai sensi della DGR. 1940/04.

PERIODO DI SVOLGIMENTO: da Dicembre 2017 a Novembre 2018

SELEZIONE: prevista solo se il numero di iscritti supererà le 15 unità

INDENNITÀ DI FREQUENZA: fino a max 750,00 euro a corsista

costruisci il tuo futuro
bâtis ton avenir

Centro Nazionale Opere Salesiane
Formazione Aggiornamento Professionale
Regione Valle d'Aosta - Don Bosco

Per informazioni:
CNOS/FAP Regione Valle d'Aosta - Don Bosco - Via Tornafol, 1 - 11024 - CHÂTILLON (AO)
segreteria@cnosfapvda.it - www.cnosfapvda.it - tel. 0166.563826 - 0166.560286 - fax 0166.521907

[cnosfapvda](http://www.cnosfapvda.it)

PARTNER DEL PROGETTO